

Staino



Par condicio Emilio Fede

Lidia Ravera

Vedere Emilio Fede, insediato sul suo telegiornale con l'immane biondina pietrificata accanto, mentre cerca disperatamente una leggerezza di tono, un accesso privilegiato all'impervio regno dell'ironia, è la parte patetica della brutta commedia cui stiamo assistendo, da mesi, da anni, con una recente accelerazione in direzione del baratro. Fede è ricco e famoso, ma non è un uomo arguto. Non è fine, non è spiritoso, non ha un possesso della lingua italiana tale da potersi permettere di giocare, con le parole, una partita così difficile: difendere Berlusconi e se stesso, da fastidiose evidenze. Mentre somministra alla ragazza di turno le istruzioni per l'uso della libido del padrone, è, invece, sul suo terreno: il "basic italian" è sufficiente, la contenuta eccitazione adeguata. Servendosi del medesimo registro, potrebbe rassegnare, in diretta, dignitose dimissioni. ❖



Emilio Fede

Duemilaundicibattute

Francesca Fornario

Berlusconi non va dai giudici, parla solo dal video



Berlusconi si rifiuta di comparire davanti ai giudici: ormai parla solo attraverso i video. Si sente così braccato che nell'ultimo videomessaggio legge il testamento di uno dei terroristi delle Twin Towers. Anche il Vaticano lo ha mollato. Per il Papa, la condotta sessuale di Berlusconi è così ripugnante che sta seriamente pensando di trasferirlo in una parrocchia di periferia e insabbiare tutto. (In Vaticano si domandano perplessi: «Perché andare con una minore che sembra una trentenne?». Ehi, non lo eccitano le ragazzine, lo eccita violare la legge). La Lega teme di veder naufragare il federalismo: la sola riforma alla quale il Governo lavora alacre-

mente è l'annessione della Lombardia alla Calabria, così da rendere competente per i reati di Berlusconi il tribunale di Catanzaro. Di fronte alla richiesta di dimissioni pervenuta da più parti, Berlusconi non si scompone. È ancora convinto di diventare presidente della Repubblica: ha chiesto a Lele Mora di scaricarsi la mappa degli autoveicoli tra Viale Monza e il Quirinale. Berlusconi è così insensibile agli appelli di chi gli chiede di fare un passo indietro che la prossima volta che salirà al Quirinale lo farà arrampicandosi nudo sulla facciata anteriore e stringendo in una mano Naomi Watts. Chiedere le dimissioni di Berlusconi è giusto, ma quello che serve all'opposizione

è un piano di riserva. Veltroni ne ha uno: «Non perdere di vista la vocazione maggioritaria: le alleanze verranno da sé» E per me non c'è niente di male ad avere un ghost writer, ma non avrei puntato su Branco: «Le alleanze verranno da sé, appena Marte entra nel trigono di Giove». «Non si ripeta mai più il tragico errore del '94», ha aggiunto. Meglio ripetere il tragico errore del 2008. Poi, però, è stato più preciso: «In Italia una coalizione di sinistra non vince». Ehi, ha vinto due volte! Veltroni mi ricorda mio fratello, quando a 5 anni partivamo per le vacanze, e lui provava a sollevare la valigia, e diceva che non potevamo partire perché la valigia non si spostava. ❖

PASSA A
TUTTO INCLUSO
20 MEGA LIGHT

CHIAMI E NAVIGHI SENZA LIMITI
FINO A 20 MEGA



19.95
€/mese
PER DUE ANNI

www.tiscali.it
Chiama il 130
Punti vendita autorizzati

tiscali: